

AIAP, 19 maggio 2006

[...] Dalla copertina della *Notte di Q* occhi giganteschi ci guardano dall'interno delle finestre. Ci spiano, controllano ogni nostro atto, sono un grande fratello imprendibile, sfuggente, pauroso. Quegli occhi sono tra noi, nelle nostre case. La nostra retina ne è colpita e trasmette l'angoscia e il gelo.

Brad Holland che si è confrontato con temi più disparati – dai diritti umani al mondo dell'industria, dagli eventi culturali al mondo della moda – nella *Notte di Q* ha posato il suo sguardo acuto, per la prima volta, su una storia destinata ai ragazzi, diventandone co-autore. E dipingendo una notte visionaria in cui tutto è possibile: una notte in cui la luce può vincere, in un gesto l'oscurità della guerra. [...]